



FeLSA CISL Lombardia

Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi Atipici

***ASSEMBLEA
ORGANIZZATIVA BERGAMO
27 FEBBRAIO 2016***

RELAZIONE DEL COORDINATORE TERRITORIALE

Signor Presidente, signori Segretari Generali, iscritti ed amici,

vi dò il mio più cordiale benvenuto all' Assemblea Congressuale della Felsa Cisl Bergamo, primo momento istituzionale finalizzato alla costruzione dei nuovi organi direttivi della categoria. Il nostro coordinamento è da ormai più di due anni parte integrante della Felsa Lombardia, della quale rappresenta una parte importante per storia e numero di iscritti. Abbiamo iniziato questo nuovo percorso quando si è sciolta l'ultima segreteria territoriale condotta da Franco Gritti, mio predecessore, e si è deciso di fare sinergia con il resto delle province per costruire una squadra forte coesa ed unitaria a livello regionale. Una strategia rivelatasi vincente sia in termini di adesioni che di rappresentanza.

L'approccio della FeLSA

La nascita della nostra categoria, che si prefigge lo scopo di tutelare il lavoro non standard in tutte le sue forme, è prova evidente della volontà che è forte in Cisl di non subire ma neppure di contrastare aprioristicamente il cambiamento ,e semmai di tentare di governarlo sulla base dei compiti che le sono affidati.

Anzitutto quello della **contrattazione** con un progressivo passaggio dalla precarietà alla buona flessibilità specie nel contesto della somministrazione. In secondo luogo quello della **della tutela individuale**

con la consulenza e la difesa del singolo lavoratore subordinato od autonomo che nel nostro settore è spesso impossibilitato ad agire i propri diritti sindacali o ,addirittura, ne è totalmente privo. Ed infine quello del **laboratorio di idee** e di proposte per il lavoro e per la società come può fare soltanto un'organizzazione così rappresentativa come la nostra.

La somministrazione

La nostra categoria si accinge rinnovare il contratto collettivo della somministrazione. Per noi e per i colleghi di Nidil e Uiltemp è l'occasione di potenziare quel sistema di tutele costruite faticosamente negli anni a vantaggio degli ormai numerosi lavoratori di agenzia secondo direttrici diverse. Mi riferisco in particolare alla continuità occupazionale e salariale, alle rafforzamento delle prestazioni offerte dalla bilateralità con 19 interventi connessi al reddito alla salute al credito ai trasporti locali ecc , alle politiche attive del lavoro, all'incentivazione ai contratti a tempo indeterminato in somministrazione, alla valorizzazione del Fondo di Solidarietà che rappresenta di fatto la cassa integrazione di settore.

Sul territorio bergamasco abbiamo convocato alcune assemblee per la presentazione della piattaforma. I nostri lavoratori che pure hanno un naturale timore a riunirsi in contesti sindacali, ci hanno dimostrato interesse ed attenzione. Abbiamo così potuto sperimentare quanto elevato sia il bisogno di orientamento di questi operai ed impiegati che vivono il disagio di trovarsi in un contesto aziendale del quale non sono

parte integrante perché dipendenti di un altro datore di lavoro. E molto spesso ahimè questa distinzione viene fatta anche dai loro colleghi in pianta organica. Preziosa si è rivelata la collaborazione con gli RSU delle ditte e più in generale con le altre categorie. Anche grazie a loro in questi quattro anni abbiamo potuto svolgere assemblee in alcuni luoghi di lavoro sia in occasione del rinnovo del precedente CCNI che per l'illustrazione delle prestazioni bilaterali. Ed è giusto ricordare che a livello nazionale si sono realizzati accordi con diverse federazioni della CISL (FISASCAT, FIM, FEMCA, FISTEL, FLAEI, FIT, FAI) per rafforzare la rappresentanza e il proselitismo all'interno delle imprese, andando a intercettare soprattutto quei giovani che entrando in contesti produttivi o di impiego possono così avere un primo contatto con la realtà sindacale. E siamo soddisfatti di sapere che, almeno sul territorio bergamasco ed in riferimento alla contrattazione di secondo livello, molti colleghi si stanno impegnando a promuovere quella parità di trattamento che DEVE e sottolineo DEVE riguardare anche i Premi di Produttività e le indennità aggiuntive.

Felsa Bergamo, unitamente all'intera federazione rivendica oggi con forza il suo potere di rappresentanza che le deriva anzitutto dal riconoscimento dei lavoratori ma anche da quello di Cisl e delle altre categorie. E proprio dall'accordo sulla Rappresentanza tra CISL, CGIL, UIL e Confindustria è scaturito quello siglato per il settore della somministrazione. È un patto fortemente innovativo che, al fine di misurare il peso politico di ciascuna Organizzazione, oltre a contemplare i tradizionali parametri sindacali quali

il numero di iscritti e delegati, introduce le prestazioni della bilateralità e le conciliazioni individuali, quali indicatori specifici. E' particolarmente significativa l'amicizia con Fisascat, cui appartengo per origine, per convivenza, e per collaborazione diretta. Insieme, pur in reciproca autonomia, abbiamo costituito la Fist, che si configura come il tentativo di rappresentare per intero tutto il mondo del terziario.

Il nostro sportello sindacale, vero e proprio presidio per tutti i lavoratori atipici che giungano in Cisl ha svolto una costante attività di controllo dei cedolini, e dei contratti, ha istruito vertenze anche in collaborazione con gli uffici diretti da Salvatore Catalano e ci ha consentito di assistere a taluni operai ed impiegati di agenzia che hanno subito il fallimento del proprio datore ,fenomeno quasi sconosciuto fino a tre anni fa. Mi sto riferendo a Maxwork, crollata per gravissimi illeciti e danni all'erario, e molto più di recente a Trenkwalder chiusa nell'ottobre scorso. In questi specifici casi, per decine e decine di persone, siamo intervenuti con azioni individuali finalizzate a recuperare le retribuzioni presso gli utilizzatori, come previsto dalla legge, ed in seconda battuta con le insinuazioni al passivo ma anche alla trattativa con Confindustria e Confimi. Molte sono state anche le pratiche ebitemp istruite a vantaggio dei nostri lavoratori somministrati e per lo più indirizzate ad integrare il loro reddito in situazione di disoccupazione od a rimborsi delle spese mediche e dentistiche.

E non ultime le oltre 200 docenze (800 h) in materia di diritti e doveri del lavoro fatte a giovanissimi e a persone disoccupate grazie al sostegno dell'ente di formazione della somministrazione Formatemp

Le collaborazioni

Oltre alla somministrazione, il nostro secondo settore di intervento concerne le collaborazioni, ovvero quei rapporti di lavoro parasubordinati in cui il committente incarica appunto un collaboratore di svolgere in sostanziale autonomia, temporale e gerarchica una determinata attività. Prevedute dal codice civile e potenziate dalla legge Biagi, hanno subito un notevole ridimensionamento con il Jobs Act. Nella logica del legislatore si era immaginato di costruire un modello di "autogestione del lavoro" che si concentrasse sugli obiettivi e non sull'organizzazione dell'attività che veniva considerata appannaggio del collaboratore. Una bella sfida che il nostro paese non ha raccolto trasformando questo strumento in un brutta copia sottopagata e mal contribuita del lavoro subordinato.

Oggi il contratto a progetto, la principale forma di collaborazione per anni, è vietato salvo in rare eccezioni, ma sussistono ancora le Collaborazioni coordinate e continuative. Il lavoro consulenziale e vertenziale di Felsa Bergamo ha consentito in questi 4 anni di affrontare numerosi casi di falsa collaborazione, specie in settori come quelli dell'assistenza familiare (badanti), delle pulizie (ricordo che un progetto così recitava " per la pulizia di un numero non determinato e non determinabile di camere d'albergo"), e di alcuni uffici, agendo con richiesta di differenze retributive

e contributive. Ma non è abbastanza e la nostra federazione sarà impegnata nel prossimo quadriennio a vantaggio di questa categorie in direzioni diverse che voglio riassumere così: diritti sindacali (oggi assenti), contrattazione economica, forme di mutualità

Il lavoro autonomo

Parte importante della nostra vita sindacale è rappresentata dal lavoro autonomo. Da ormai 40 anni categorie diverse di professionisti e commercianti trovano in noi un organizzazione in grado di supportarli. giornalisti ,naturopati (oggi qui entrambi rappresentati) , giostrai ,madatari Siae, lavoratori dello spettacolo ,ambulanti, attraverso proprie specifiche associazioni, aderiscono a Felsa. Si tratta del comparto più duramente colpito dalla crisi che né ha ridotto in modo drastico fatturati ed utili colpendone spesso anche il patrimonio personale. La storia bergamasca in particolare è legata a doppio filo agli edicolanti , e permettetemi di salutare l'amico Vanni Lorenzi che li rappresenta insieme a Mario Brugnetti. Ed è una storia fatta di confronti con il distributore provinciale, con le amministrazioni comunali e con le norme. All'ordine del giorno in questi mesi la normativa Bolkestein e la riassegnazione degli spazi attraverso bandi che tanta tensione ha creato anche in altri settori. A partire da quest'anno in accordo con Cisl Bergamo si è deciso di dedicare uno sportello a Felsa Giornalai, che sarà aperto il lunedì pomeriggio, per fornire consulenza e assistenza.

Un'assistenza che viene data ormai da anni anche a molti altri lavoratori con partita iva. Mi riferisco all'ufficio SAF, che, all'interno di Sicil, effettua con grande professionalità e competenza la tenuta della contabilità e la gestione delle pratiche a vantaggio di tutti coloro che aprano una posizione autonoma oltre a svolgere un'importante attività di proselitismo e di consulenza. Felsa Bergamo e con essa Felsa Lombardia, anche in considerazione dell'avvento del regime contabile forfettario, è fermamente convinta che il Saf rappresenti un presidio essenziale per accogliere nel mondo Cisl tutti quei soggetti autonomi altrimenti distanti dall'organizzazione.

Secondo i dati relativi al 2015, sul nostro territorio si trovavano circa **95.000** "lavoratori indipendenti" su un totale di **457.000 occupati**. **46.731** di questi erano imprese individuali attive (artigianato e commercio), mentre la parte restante, circa **39.000** si divideva tra **professionisti** (iscritti ad ordini ed albi) ed altri **freelance**. E a questo proposito permettetemi di non dimenticare i tanti, troppi, giunti da noi dopo avere aperto una posizione che non presenta, neppure lontanamente i connotati del lavoro autonomo: le cosiddette FALSE PARTITE IVA, caratterizzate da monocommittenza, vincolo di orario e postazione fissa e suddivise tra immobiliare, edilizia, servizi informatici, sanità, grafica, comunicazione, trasporti e corrieri. Ma anche nell'ambito fisioterapico e paramedico e talvolta persino negli studi professionali (Indagine Politecnico 2014). Ebbene, considerati anche gli indici statistici nazionali, possiamo ipotizzare che circa **2.500 di queste partite iva non siano "genuine"** ed

almeno altre **1.500** siano per così dire in “zona grigia”. E’ ahimè l’ultima inquietante frontiera, quella in cui all’assenza di un qualsiasi diritto lavorativo fa eco l’imputazione totale del costo contributivo e fiscale a carico del lavoratore.

A questi lavoratori, non soltanto under 35, continuiamo a dire che non sono soli, che siamo accanto a loro e che qualora vi sia anche il minimo appiglio per potere agire lo facciamo e lo faremo perchè la difesa dei più deboli e la lotta alle ingiustizie appartengono al Dna di Felsa, e di Felsa Bergamo, come parte integrante della loro esistenza. Con la stessa attenzione stiamo seguendo altresì gli ormai numerosi tirocinanti ed i tantissimi lavoratori a voucher

CONCLUSIONI

In conclusione , nel ringraziare di vero cuore tutti coloro che hanno deciso di candidarsi insieme a me negli organismi Felsa per i prossimi 4 anni, consentitemi di soffermarmi sullo slogan con cui abbiamo voluto contrassegnare questa assemblea congressuale e cioè “ ATIPICO SARAI TU!”. Lo abbiamo fatto non tanto perché ci sia scomoda la patente dell’atipicità che talvolta è generatrice di estro, di stimoli e di energia ma perché la realtà odierna ci dice l’esatto contrario.

Il Decreto legislativo 81/ 2015 recita come un mantra all’art. 1: *“Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune di rapporto di lavoro”*. Siamo certi che le cose vadano

proprio così? Nel 2015 (ultimo disponibile) gli avviamenti complessivi di personale non autonomo in provincia di Bergamo ammontavano a 142.261 unità. Di queste soltanto il **27%** -38.895 erano a tempo indeterminato (dato certamente ridimensionato per il 2016) e ben il **73%** 103.366 nelle altre forme non standard. Tra queste, oltre ai 53.000 contratti a termine ed agli apprendistati, dobbiamo ricordare i **27.188** avviamenti in somministrazione, i **4.852** parasubordinati, i **4.491** tirocini. Per non parlare dei **2.909.169** voucher staccati (anno 2016) . E si tratta ormai di una tendenza consolidata nel tempo. A tutte queste categorie di lavoratori poco o per nulla tutelate ,Felsa Bergamo si rivolge oggi e per l'avvenire avendo marchiato nel proprio DNA il desiderio di proteggerli e rappresentarli affinché non debbano vivere nell'incertezza e nella paura quella straordinaria esperienza di crescita umana e sociale che è il lavoro-
W LA FELSA, W LA CISL, W IL LAVORO.